

L'impegno più rilevante è stato profuso per l'organizzazione dei due eventi celebrativi del 140° anno di fondazione del Sodalizio: il 14-15 giugno, nell'ambito del Corso di formazione per medici di trekking e spedizioni svoltosi al Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz" al Pordoi, sono stati presentati i risultati di due progetti di alto contenuto solidaristico attuati nell'AIM 2002: la "Guida escursionistica in caratteri Braille" e "ADIQ: alpinisti diabetici in quota"; il 16 novembre si è tenuto a Reggio Calabria il Convegno "Volontariato CAI e impegno progettuale per l'ambiente" che ha visto la presenza di un pubblico numeroso e qualificato, e nel corso del quale sono stati presentati dall'Osservatorio tecnico per l'ambiente i progetti attuati, quelli in corso di realizzazione ed i programmi futuri del CAI per una concreta attività di tutela ambientale sul territorio. Particolare attenzione è stata data all'Accordo quadro con il Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura, nell'ambito del quale è continuata l'attività di informazione e di richiesta alle strutture periferiche del CAI di idee progettuali da realizzarsi nei Parchi nazionali: in fine d'anno, recependo tutte le proposte pervenute, è stato formulato un programma di lavoro per l'anno 2004 inoltrato al Comitato di presidenza per gli opportuni adempimenti.

Osservatorio tecnico per l'ambiente

Nel 2003 hanno svolto la propria attività presso l'Osservatorio tecnico per l'ambiente (OTA) Alberto Ghedina, il professionista con incarico di responsabile tecnico, Roberto Gandolfi, in qualità di funzionario della struttura centrale, ed Oscar Del Barba, il volontario che ha preso il posto di Carla Locati, che dopo due anni di qualificato contributo, è tornata a dedicarsi a tempo pieno alla scuola. Grazie Carla.

Dal progetto dell'Osservatorio all'Osservatorio per i progetti
La relazione sull'attività svolta nel 2002 si concludeva ricordando la firma dell'Accordo Quadro tra il CAI ed il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del territorio, che prevede forme di collaborazione e sostegno alla realizzazione di progetti di varia natura, per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente montano nei parchi nazionali. Con grande piacere possiamo

affermare che la risposta di molte delle diverse realtà di cui è formato il nostro sodalizio è stata ampia e concreta; segno che l'auspicata collaborazione tra volontariato e professionismo, a lungo dibattuta, può diventare realtà. La miglior prova sulla qualità delle proposte di progetto pervenute dalla cosiddetta periferia, è che sono state accolte nella quasi totalità dal Ministero, che le ha finanziate così come da noi inoltrate. Abbiamo organizzato l'ufficio in modo che entro i primi mesi dell'anno sarà possibile ricevere e valutare le proposte progettuali, collaborare con Sezioni, Delegazioni, OTC a renderle omogenee ed organiche tra di loro. Successivamente le potremo sottoporre al Ministero e non appena avremo la sicurezza del loro finanziamento, ci rimetteremo in contatto con la struttura proponente per avviare il progetto, che verrà realizzato in completa sintonia con l'Ente Parco territorialmente competente.

Le idee progetto prendono forma

Questi i progetti per i quali l'OTA ha curato l'iter approvativo, il Ministero ha concesso il finanziamento nel 2003, e che le diverse strutture CAI che li hanno proposti realizzeranno, a partire dal 2004:

- 1) applicazione di un GIS per la realizzazione del Catasto e la gestione dei sentieri CAI, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Il progetto sarà attuato dal Convegno TER;
- 2) 3 Corsi di educazione ambientale per gestori e Ispettori zonal rifugi e Corso di formazione e aggiornamento per figure tecniche CAI nei tre Parchi nazionali: dello Stelvio, del Gran Paradiso e della Maiella, che saranno attuati dalla neocostituita Libera Università della Montagna di concerto con l'OTA;
- 3) redazione e pubblicazione di schede monografiche ambientali illustranti le peculiarità dei siti, per i rifugi CAI ubicati nel parco, inserimento nel Portale della montagna del CAI e sperimentazione di prenotazioni online nel Parco nazionale del Gran Paradiso, che vedrà il Convegno LPV come attuatore;
- 4) interventi strutturali e gestionali volti alla certificazione della qualità ambientale del rifugio Pomilio, ancora

nel Parco nazionale della Maiella, con la Delegazione Abruzzo come struttura che curerà la realizzazione;

- 5) segnatura dei sentieri, applicazione di un GIS per la realizzazione del Catasto e la gestione dei sentieri CAI, la valorizzazione dei rifugi, dei segni dell'uomo nelle terre alte e la tutela dell'ambiente montano nel Parco nazionale del Pollino, che sarà attuato dalla Delegazione Calabria con la Sezione di Castrovillari;
- 6) un analogo progetto nel Parco nazionale della Calabria, che sarà attuato dalla Delegazione Calabria con le Sezioni di Catanzaro e Cosenza;
- 7) ed un terzo progetto, simile ai due precedenti, nel Parco nazionale d'Aspromonte; anch'esso sarà attuato dalla Delegazione Calabria, con la Sezione di Reggio di Calabria.

L'esperienza insegna!

Effettivamente erano state già avviate negli anni passati delle esperienze di collaborazione con le strutture periferiche per la realizzazione di progetti mirati alla valorizzazione del territorio montano nello spirito dello sviluppo sostenibile. Di queste le seguenti hanno visto l'avvio, la realizzazione o il compimento nel 2003:

- 1) il progetto per la realizzazione di un sistema di gestione ambientale secondo lo standard ISO 14001 per il rifugio Mantova al Vioz, nel Parco nazionale dello Stelvio;
- 2) la campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale presso i rifugi, denominata "guardarsi attorno";
- 3) interventi strutturali per la riduzione dell'impatto ambientale dei due rifugi: Franchetti nel Parco nazionale del Gran Sasso e Casati, nel Parco nazionale dello Stelvio;
- 4) la partecipazione al progetto "Montagna viva", per rivitalizzare i Comuni di Cesana e Clavière (TO) e le loro borgate;
- 5) la partecipazione al progetto "Vallone di Sea", per il ripristino e il miglioramento della sentieristica e il riassetto di tre alpeggi nell'alta Valle di Lanzo (TO);
- 6) infine il "Progetto pilota per l'applicazione del catasto dei sentieri del CAI ad un sistema geografico informativo (GIS) per la gestione dei sentieri, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano", che pur evidenziando delle criticità, più di ogni altro ha contribuito a mettere

punto le modalità di collaborazione tra Struttura centrale, professionista, volontari delle strutture periferiche ed Ente parco;

I gestori di rifugio solo custodi o imprenditori attenti all'ambiente?

Abbiamo accolto con favore le numerose richieste di collaborazione e di docenze pervenute quest'anno all'Osservatorio tecnico per l'ambiente in Corsi di formazione per gestori di rifugio. Interessante è stato contribuire all'organizzazione e dedicarsi alle docenze di due Corsi proposti dalla Regione Piemonte (Caraglio - CN e Bussoleno - TO) in collaborazione con la Regione, l'Associazione Gestori di Rifugi Alpini e Posti tappa, la Delegazione CAI e la Commissione regionale rifugi e opere alpine. Ben riuscito anche il Corso organizzato dalla Sezione di Bergamo in collaborazione con la Provincia e le locali Commissioni Rifugi e TAM, al quale l'OTA ha partecipato attivamente.

Fa piacere rendersi conto che se da una parte sono necessari interventi strutturali ai rifugi, per adeguarli alle norme di legge e per ridurre il più possibile il loro impatto nell'ambiente (riduzione dei rifiuti, trattamento dei reflui, approvvigionamento idrico, utilizzo di energie alternative, risparmio energetico mediante coibentazioni, ecc.), è altrettanto sentita

la necessità da parte dei gestori di essere preparati a "gestire" appunto il rifugio in maniera imprenditoriale, ma in sintonia con l'ambiente. Non c'è più da rimanere stupiti se ti fanno capire che pur avendo mille impegni non intendono solo dedicarsi alla cucina, ma desiderano anche essere degli "educatori" ambientali; non si può che essere soddisfatti di fronte a tali esperienze che dimostrano che la "trasversalità" si può insegnare e non è poi così difficile da realizzare, se ci si crede.

E d'altra parte l'anno si era aperto con i migliori auspici, avendo la Comunità europea approvato il 14 aprile le norme sull'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica (2003/287/CE), che prevedono particolare riguardo per i rifugi di montagna, grazie anche al contributo offerto l'anno precedente dal CAI attraverso l'OTA come consulente dell'Agenzia nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici.

Un'attività a tutto campo

Le attività che l'Osservatorio tecnico per l'ambiente svolge sono molteplici e vanno dalla funzione di sportello unico in materia ambientale a servizio delle Sezioni, ad archivio nazionale di documentazione (legislazione, informazione tecnico-scientifica, attività varie), fino a supporto tecnico in materia ambientale al

Comitato di presidenza, al Consiglio centrale, agli Organi tecnici centrali, alle Strutture periferiche ed ai Gruppi di lavoro.

In particolare meritano ancora di essere ricordate le seguenti attività:

- la realizzazione del pieghevole contenente i suggerimenti per un'escursione invernale rispettosa dell'ambiente realizzato dalla Commissione tecnica per la tutela dell'ambiente e della natura del Club arc alpin, in cui il professionista dell'OTA rappresenta il CAI assieme al Presidente della CCTAM;
- la partecipazione ad una decina di convegni, tra i quali il seminario Ecolabel di Cuneo, il Corso nazionale TAM al Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz", il corso TAM AA a Bolzano, la promozione del progetto "guardarsi attorno" al Rifugio Puez nel Parco naturale "Odle - Puez", il Convegno di Terre alte a Montagano (Molise);
- la partecipazione ai due Gruppi di lavoro all'interno della neocostituita Libera Università della Montagna: "Messa a punto delle norme per la certificazione di qualità dei rifugi" e "Definizione del Sistema Geografico Informativo Territoriale del CAI"

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - Torino

Direttore Aldo Audisio

Museomontagna - Sede

Area espositiva e incontri

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. La struttura è stata visitata da 40.004 persone che hanno visto, oltre alle esposizioni delle sale permanenti, le mostre temporanee, assistendo a proiezioni nelle aree video. È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il

giorno 1° settembre sono iniziati i lavori di restauro dell'edificio e di riallestimento delle sale. La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2005, in questo periodo le aree espositive, a rotazione, resteranno comunque sempre aperte al pubblico. Il 23 ottobre, giorno del 140° anniversario del CAI, è stata aperta la nuova "Area documentazione Museomontagna", in questo spazio, mantenendo le loro caratteristiche e autonomie, operano la Biblioteca nazionale CAI, l'Area documentazione Museomontagna, il CISDAE CAI e la Cineteca storica e Videoteca Museomontagna.

Nel corso del 2003 il Museo ha curato i seguenti progetti culturali:

Mostre temporanee nuove realizzazioni: *Religiosità di vetro* (Torino), *Bestie, santi, divinità* (Torino), *Le Alpi in panorama* (Torino), *Ritratti dalle vette* (Torino), *Himalaya bianco e nero* (Torino), *Best of Banff* (Torino), *La montagna al Monte* (Torino), *Sacri monti* (Torino).

Mostre temporanee riallestimenti: *Viaggio alle montagne del mondo* (Imola), *Mario Piacenza nel piccolo Tibet* (Biella), *Ecuador, le Ande dipinte* (Torino, Biella), *Cento scatti per il 2000* (Biella, Torino, Vogogna), *La naturaleza en la América*

Austral, (Ushuaia, Argentina), *Alpini* (Aosta), *Un secolo di sci e di sciatori* (Vancouver, Canada).

Rassegne di video e film: *Videomontagna* (Torino), *Montagne al cinema 2003* (Torino), *Film Montagna* (Chieri), *Terre Magellaniche con accompagnamento musicale dal vivo* (Torino, Valtournenche, Ragusa, Santiago del Cile, Buenos Aires e Cordoba in Argentina, Biella), *Cinquant'anni di Everest* (Sofia e Sliven, Bulgaria), *Film di montagna dalle Alpi Occidentali* (Vancouver, Canada).

Convegni e incontri: *I mercoledì della montagna* (Torino), *La montagna al Monte* (Torino).

Concerti e spettacoli: *Gran ballo d'inverno* (Torino), *Spedizioni Folk* (Torino), *Montagne in città* (Torino), *Maratona corale di canti di montagna* (Torino).
Edizioni Museomontagna: *Religiosità di vetro (cartoline) / Bestie, santi, divinità (cartoline) / 75° anniversario della trasvolata polare del dirigibile Italia (cartoline) / Bestie, santi, divinità / L'immaginario religioso delle terre alte / Ritratti dalle vette / Le alpi in panorama / Himalaya bianco e nero*. Con l'editore Istituto Geografico De Agostini: *La montagna al Monte / L'archivio fotografico del Museo Nazionale della Montagna* (ed. italiana e francese).

Area documentazione

È la nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per

volontà della Sezione di Torino e della Sede centrale. In una unica struttura funzionano in sinergia diverse attività. Aperta al pubblico dall'ottobre 2003.

Centro documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2003 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi e alla continuazione del progetto digitalizzato dei fondi. Si è continuata l'acquisizione delle raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e Videoteca Museomontagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 2003 ha preso avvio un progetto completo di restauro della Cineteca e della Videoteca.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo

Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle

montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni. Nel corso del 2003 il Centro si è ulteriormente caratterizzato come struttura di fornitura d'informazioni e di documentazione per la preparazione delle spedizioni.

Biblioteca nazionale CAI

[parte di competenza Museomontagna] Durante l'anno 2003 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura.

Forte di Exilles

Sede staccata

La struttura è gestita congiuntamente con la Regione Piemonte. Il Forte, in primo luogo museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. All'interno ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato di montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli. I visitatori dell'anno 2003 sono stati 40.393.

Mostre temporanee: *Due valli per una montagna* (Exilles).

Concerti e spettacoli: *Live day - Piemonte dal vivo* (Exilles), *Fanfara degli alpini* (Exilles), *Sentinelle delle Alpi* (Exilles), *Cinema al Forte* (Exilles).

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI Paola Virginia Gigliotti

Il lavoro dell'anno 2003 è stato quasi esclusivamente dedicato alla discussione circa la situazione finanziaria (critica ma senza attuali situazioni di debito) e le strategie future dell'UIAA. L'ultima Assemblea generale, tenutasi in Germania ad ottobre, ha adottato la seguente decisione:

- 1) Formazione in tempi rapidi di un gruppo di lavoro per lo studio delle strategie future dell'UIAA

- 2) Monitoraggio chiaro e continuo della situazione finanziaria, soprattutto riguardo agli incassi previsti.

Personalmente ho ribadito in ogni riunione cui ho partecipato, comprese anche le riunioni 2003 del CAA e la prima riunione del Gruppo di lavoro per la ristrutturazione dell'UIAA, ciò che già nel '96 avevo detto e scritto:

- 1) L'UIAA è formata da Clubs che hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo

sostenibile della montagna, in ogni parte del mondo.

Il "turismo alpinistico" (inteso come l'insieme delle attività di montagna) è il vero motore trainante, non soltanto nelle Alpi. La richiesta sempre maggiore di offerta in tal senso non può non essere "sfruttata" da Associazioni che hanno veramente creato il "turismo ecologico" e molte attività ad esso connesse.

L'intervento al Convegno UIAA di Trento del Presidente della Commissione Agri-

coltura del Senato ha enfatizzato questo nostro ruolo.

Ancora potrei domandare: "Quale indotto ha dato il movimento escursionistico dei nostri soci alle industrie del settore, dalle calzature, all'abbigliamento, alle attrezzature?"

- 2) L'UIAA all'interno del CIO deve avere un ruolo "speciale". Le attività di montagna, sport "plain air" con impatto ambientale minimo hanno un ruolo fondamentale per l'educazione e la salute psico-fisica di tutti gli altri sportivi.

Le Federazioni sportive cercano questi contatti con il mondo della montagna, soprattutto per i settori giovanili. Su questo l'UIAA può lavorare moltissimo. Essere parte del CIO non vuol dire soltanto far parte del mondo della competizione Olimpica; soprattutto vuol dire partecipare all'educazione ed alla crescita di tanti ragazzi che forse non faranno mai una gara ma che, attraverso lo sport conosceranno il rispetto e la solidarietà, valori che certo non mancano al mondo della montagna.

- 3) L'UIAA è stata fondata per esaltare la solidarietà tra alpinisti negli anni tra le due Guerre Mondiali. Oggi più che mai questa solidarietà va aumentata.

Una progettualità futura che tenga presente questi principi sicuramente potrà dare nuovi frutti. Un'Associazione moderna ma con un enorme patrimonio storico e culturale potrà appoggiare la propria ripresa economica solo su progetti di solidarietà, educazione, sicurezza ambientale e personale.

A questo proposito è doveroso ricordare la grande mole di lavoro cui fanno fronte le commissioni.

La Commissione spedizioni è attualmente presieduta da Renato Moro che sicuramente ne impronderà il lavoro in modo dinamico e rispondente all'attuale richiesta del mondo degli alpinisti ma anche delle popolazioni delle grandi montagne extraeuropee di cui è grande conoscitore.

Nella riunione di primavera ho distribuito gli Atti del Convegno UIAA di Trento, editi dalla prov. Autonoma e gli Atti del

Convegno di Perugia "Diritti dell'Uomo e Diritto all'Ambiente" editi dalla mia famiglia in memoria di Massimo Marchini.

Un sincero ringraziamento a Renato Moro, Armando Mariotta e Marco Sclaris che hanno lavorato al mio fianco nei giorni dell'Assemblea, confermando la validità del lavoro di squadra.

COMMISSIONE GIOVANILE UIAA

Rappresentante CAI

Giampaolo Covelli

La Commissione giovanile dell'UIAA si è riunita due volte nel corso del 2003. La prima si è svolta, nel mese di aprile, a Monaco di Baviera. A carattere informale, non ne hanno fatto parte i rappresentanti dei paesi dell'Est europeo, continuamente alle prese con problemi economici che, spesso, li costringono a disertare una delle due riunioni annuali previste. E' intervenuto Roger Payne, Direttore generale dell'UIAA per lo Sport e lo Sviluppo, a presentare il progetto "Global Youth Summit 2004". L'idea nasce sulle ali dell'entusiasmo suscitato dalla manifestazione organizzata per l'Anno Internazionale delle Montagne 2002 dal titolo "Youth on the Move", in cui il Club alpino italiano è stato tra i 5 paesi promotori e sostenitori, e che ha visto 26 ragazzi, in rappresentanza di 13 nazioni, attraversare le Alpi portando un messaggio di tutela e salvaguardia ambientale. Ricontra l'impossibilità organizzativa ed economica di ripetere un programma simile si è deciso di frammentare il progetto demandando ad ogni club di organizzare al suo interno una o più manifestazioni che abbiano però il tema comune della "cooperazione e la pace tra i popoli". A dicembre 2003 il CAI ha aderito al progetto con due eventi, presentati dalle Sezioni di Pordenone - Sacile e dalla Sezione di Varallo, che si svolgeranno nel luglio 2004.

A luglio 2003, in occasione dell'Anno Internazionale delle Acque, il CAI, tramite la Sezione di Varallo, ha organizzato il Meeting giovanile UIAA dal titolo "Trekking green and water". Vi hanno partecipato una trentina fra ragazzi ed accompagnatori provenienti dall'Austria, Slovenia, Sud Africa, Svizzera e Italia. L'incontro che si è svolto in parte nel Parco del Monte Rosa e lungo il corso del fiume Sesia ha visto i ragazzi affrontare esperienze escursionistiche - alpinistiche frammiste a discese emozionanti di rafting e canyoning.

Proseguendo nello spirito di collaborazione e confronto fra Accompagnatori di tutto il mondo (Youth Leaders e Youth Trainers) perseguito, negli ultimi anni, dalla Youth Commission UIAA, il Club Alpino Svizzero ha organizzato a Wassen, a fine luglio, un incontro al quale hanno partecipato 3 Accompagnatori nazionali del CAI. I 6 giorni a disposizione sono serviti per uno scambio di esperienze sia tecniche che didattiche nella ricerca di uno zoccolo di base sempre più uniforme nell'Alpinismo giovanile internazionale. La seconda riunione della Commissione ha avuto luogo, dal 24 al 26 ottobre, a Bavsica (Bovec) nelle Alpi Giulie. Ottimamente organizzata dalla Commissione giovanile della Associazione Alpina Slovena ha visto una buona partecipazione dei rappresentanti dei clubs aderenti. Durante l'incontro sono state presentate le dimissioni da Presidente e membro di commissione di Rudolf Kaupe. Tale decisione, presa con un anno di anticipo dalla naturale scadenza, è stata motivata con il richiamo ad altro incarico da parte della VAVO (Verband Alpiner Verein Österreichs). Il suo posto, alla Presidenza, è stato preso, per decisione unanime della Commissione, da Anne Arran, rappresentante del Regno Unito. Molti i punti all'ordine del giorno in particolare quelli riguardanti le proposte per i meetings giovanili del 2004 e 2005. Per il 2005 viene chiesto al Club alpino italiano di organizzare la riunione della Commissione dopo 7 anni dal precedente meeting.

Ottima è stata la collaborazione, nell'anno appena trascorso, con la neoinsediata Commissione centrale alpinismo giovanile. Tutti i presupposti sono più che buoni per un lavoro futuro che veda sempre l'Alpinismo giovanile del Club alpino italiano ai livelli di avanguardia in campo internazionale.

COMMISSIONE SPEDIZIONI UIAA

Rappresentante CAI Renato Moro

E' stato un'anno di frenetica attività nel tentativo di evitare la fine di questa Commissione UIAA, per troppo tempo priva di cambiamenti al vertice e perciò ingessata nelle sue decisioni. Le mie dimissioni, annunciate al Presidente della Commissione a metà 2002, non sono state formalizzate nella riunione tenutasi negli USA a Flagstaff nel settembre 2002 per la ferma presa di posizione degli altri membri per un cambiamento che a quel

punto è avvenuto con le dimissioni del Presidente che ha rassegnato il mandato dopo circa 15 anni. A gennaio 2003 il Presidente UIAA, in una riunione ristretta tenutasi a Manchester (UK), mi ha pregato di assumere la carica di Presidente.

Un gruppo di lavoro di 4 componenti, tra cui il sottoscritto, ha rielaborato obiettivi e finalità della Commissione in due riunioni primaverili tenutesi a Berna e a Nizza. A Roma, il 4 ottobre, si è tenuta nella sede centrale del WWF la riunione annuale della Commissione che ha visto la partecipazione di un nutrito numero di membri rappresentanti i principali paesi alpini ed himalayani motivati dai nuovi progetti di lavoro. Con l'approvazione di un nuovo Regolamento si è proceduto alla formazione della nuova Commissione, con componenti di grande esperienza e competenza e con l'elezione alla Presidenza del sottoscritto.

Uno dei primi lavori già in attuazione è il ripristino delle relazioni soprattutto con i paesi dell'area himalayana e il monitoraggio delle nuove tendenze alpinistiche in modo da affrontare con maggior competenza azioni di promozione mirate.

Dati alla mano si assiste sempre più ad un mondo alpinistico che cavalca l'onda degli ottomila facili, per le vie normali. Rari sono gli alpinisti che si cimentano su nuovi itinerari, su nuove montagne, si sta assistendo alla perdita dei valori esplorativi che l'alpinismo nelle grandi aree di montagna del mondo deve avere. Di questa mercificazione dell'alpinismo una gran parte delle colpe va attribuita agli alpinisti, non tutti per fortuna, ad alcune associazioni di alpinismo e a tutti coloro che vedono nell'alpinismo non una competizione leale i cui progressi trasmettono ad altri l'evoluzione ma solo una individuale affermazione personale spesso slegata dai sacrosanti vincoli di solidarietà che la montagna impone. Ecco quindi le ricorrenze, le autocelebrazioni, l'anno della montagna, i 50 anni dell'Everest, e siamo già in corsa per il K2 e poi via a seguire, questo per l'interesse di singoli, di qualche sponsor, di manie di grandezza di qualche Presidente: fiammate di pura illusione ottica, il nulla ad alta quota come ci è già stato dato purtroppo da vedere.

Nella prossima riunione a Berna del 15 maggio 2005, si cercherà di porre le basi per una incisiva azione di cambiamento.

UIAA-CEN COMITATO EUROPEO PER LA NORMAZIONE

Rappresentante CAI Carlo Zanantoni

Considerazioni generali

L'attività del Delegato alla Commissione sicurezza UIAA è stata, forse più che altri anni, legata all'attività della Commissione centrale per i materiali e le tecniche (CCMT).

Vari argomenti sono stati infatti trattati congiuntamente:

- Lo sviluppo di una norma per corde resistenti all'azione di spigoli
- La diffusione in ambito UIAA dei risultati della CCMT nel campo dell'analisi dettagliata della fisica dell'assicurazione dinamica
- L'approfondimento del concetto di fattore di moltiplicazione della forza nei freni, tramite la nuova macchina costruita dalla CCMT
- Lo sviluppo di una norma per freni

Va ricordato che il CAI è oggi all'avanguardia rispetto alle altre Associazioni, sia per quanto riguarda gli studi teorici che per quanto riguarda le attrezzature sperimentali.

Assemblea Plenaria della Commissione sicurezza UIAA, Canmore (Canada), 11 – 14 Giugno.

Modifiche alle norme su attrezzi alpinistici.

Sono state discusse modifiche alle norme o nuove norme su: viti da ghiaccio, piccozze, chiodi a perforazione e relative piastrine, freni, discensori, moschettoni a ghiera, moschettoni per ferrate, equipaggiamenti per via ferrata, dissipatori per ferrate, vari tipi di norma per prova di corde su spigolo. Sono state oggetto di particolare discussione le prove e le proposte fatte dalla CCMT per quanto riguarda:

– Prova di rottura di corde su spigolo.

Il Delegato del CAI ha esposto le prove che la CCMT sta mettendo a punto: prove di energia assorbita a rottura dinamica, grazie all'impianto laser di cui il nostro Dodero dispone, da confrontare con prove statiche, rese possibili dall'impianto di rilevazione TV applicato alla nostra macchina a trazione lenta; ricorrendo, in ambo i casi, alle attrezzature per la registrazione di cui la CCMT dispone.

Si sono discusse le alternative proposte da altre Associazioni, ma si è deciso che per ora si segue la nostra impostazione.

– Norma sui freni per assicurazione dinamica.

La prima parte riguarda la resistenza statica.

La CCMT ha messo a punto due tipi di metodo ed eseguito una serie di prove per ambedue. I risultati sono stati discussi; un tipo di prova meno severo è stato proposto, e sarà investigato sia da parte della CCMT che di alcuni fabbricanti.

La seconda parte riguarda la misura del fattore di *moltiplicazione della forza*. Se ne è discusso solo qualitativamente, perché al momento la CCMT non disponeva ancora della macchina oggi già costruita. Ci si è accordati per discutere a distanza i risultati delle prove, che la CCMT farà nel corso della prima metà del 2004.

Riunione UIAA SafComm / CCMT, Padova, 4 – 5 Ottobre.

La riunione è stata dedicata esclusivamente all'esposizione degli sviluppi da noi compiuti nel confronto fra vari metodi di assicurazione dinamica, tramite registrazione di forze e spostamenti, di filmati e dell'analisi dei dati tramite modello per computer realizzato dalla CCMT. Una lunga serie di dati e immagini è stata preliminarmente discussa. Poi i partecipanti si sono recati alla torre per assistere ad una serie di prove di assicurazione dinamica della caduta di masse, nonché di cadute di stuntmen, organizzata dalla CCMT. La riunione si è conclusa con una discussione generale, in cui fra l'altro si sono precisati i termini del testo sull'assicurazione che il CAI è stato incaricato di preparare per il sito UIAA.

COMMISSIONE MEDICA UIAA

Rappresentante CAI

Corrado Angelini

Abbiamo avuto un meeting molto interessante della Commissione medica UIAA il 25/09/2003 a Copenhagen organizzata dal dr. Henrik Hanssen e seguita da un Meeting all'Ospedale Gentofte e con un incontro con i rappresentanti del Club Alpino Danese.

Il dr. Buddha Basnyat del Nepal è stato eletto futuro presidente della Commissione medica UIAA e sarà affiancato come vicepresidente dal dr. David Hillebrand del Club Alpino Inglese.

Il ciclo di presidenza del dr. Bruno Dürer, Svizzera, ha portato importanti contatti tra varie organizzazioni che si occupano

di medicina in montagna ISMM (Società Internazionale di Medicina di Montagna), ICAR, WMS (World Medical Society). Gli argomenti trattati nel corso della riunione sono stati:

- 1) le attività delle singole associazioni, ed è stata presentata per l'Italia lo stato delle celebrazioni per il 50° anniversario della salita al K2;
- 2) il diploma internazionale di Medicina di Montagna, dove è stato illustrato il diploma per trekking and expedition organizzato dall'Università di Padova, che arruola attualmente l'11° Corso di cui prende il rinnovo UIAA.
- 3) l'uso dei defibrillatori in alta quota, di cui la Commissione MedCom UIAA non suggerisce l'attrezzatura in singoli rifugi senza personale medico e/ o sanitario.

E' stato rivisto il documento UIAA sulla salvaguardia dai fulmini e delle problematiche connesse con l'arrampicata sportiva, in cui sono stati editi espliciti raccomandazioni UIAA che saranno edite. E' in preparazione un paper sulle donne in montagna.

Il prossimo meeting avverrà dal 23 al 25 settembre 2004 a Teheran ospite la Federazione Alpinistica Iraniana.

COMMISSIONE PER IL DIRITTO DI RECIPROCIITÀ NEI RIFUGI UIAA Rappresentante CAI

Samuele Manzotti

L'anno 2003 ha coinciso con il 25° anniversario della fondazione della Convenzione di reciprocità.

Il 22 aprile 1978 le Associazioni fondatrici: Deutscher Alpenverein (DAV), Club Alpin Francais (CAF), Österreichischer Alpenverein (OeAV), Federacion Espanola de Deportes de Montana y Escalada (FEDME), Club alpino italiano (CAI), Club Alpin Suisse (CAS), firmavano la Convenzione di reciprocità per promuovere l'alpinismo internazionale. Successivamente altri paesi dell'arco alpino hanno concluso convenzioni addizionali con le Associazioni fondatrici. Questo permette a tutti i membri dei Club alpini europei di usufruire, nei rifugi, delle stesse condizioni di trattamento che hanno i soci del club proprietario.

L'annuale incontro si è svolto a Monaco di Baviera il 4 luglio, ospiti del DAV. Erano presenti i rappresentanti del CAF, CAI, DAV, OeAV, e FEDME, CAS. Era inoltre presente il rappresentante del NKBV (Olanda), invitato.

Con questa riunione il CAI conclude il suo triennio di responsabile dell'ufficio di controllo.

Il numero dei soci è aumentato per tutti i Club. Fanno eccezione il CAF ed il CAI che hanno avuto, rispettivamente, una diminuzione di 2012 e 2632 soci. Il totale dei soci per l'anno 2002 è di 1.427.634, pari ad un incremento di 22.855 soci, di cui 12.412 solo del DAV.

Per le Associazioni aggregate (BAC, CAB, GAL) c'è stata un complessiva diminuzione degli associati.

Solo il NKBV ha avuto un piccolo aumento di soci, e resta il maggior contribuente del fondo rifugi.

Il CAI per l'anno 2002 ha riscosso la somma di € 191.807,02

Rimane invariato il contributo da pagare per il 2004: € 9,50 per il bollino collettivo e € 40,00 per quello individuale.

Nella riunione viene discussa la possibilità di coinvolgere maggiormente le Associazioni non fondatrici. A questa è stato invitato il rappresentante del NKBV. Si decide, pertanto, per la prossima riunione di invitare tutti i club aggregati in un incontro specifico che si svolgerà parallelamente alla riunione annuale del 2004 che verrà organizzata il 18/19 luglio a Milano o in altra sede che il CAI (Club organizzatore incaricato) riterrà più idonea.

Al fine di chiudere l'annosa pendenza con l'amministrazione dell'UIAA si decide di versare al fondo di solidarietà UIAA la somma di Sfr. 12.500.

Anche per il 2004 si dà mandato al CAS per la gestione giuridica ed amministrativa della Associazione per il diritto di reciprocità.

COMMISSIONE ACCESSO E CONSERVAZIONE UIAA

Rappresentante CAI Stefano Tirinzoni

La Commissione si è riunita due volte nel corso del 2003: in primavera a Kandersteg in Svizzera ed a Falaen in Belgio in autunno. Il dibattito è sempre incentrato sui vari problemi delle libertà d'accesso alle montagne, che si presentano nelle forme più varie.

La Commissione sta cercando di redigere un corposo "State of Nation", ovvero un completo rapporto sui problemi dell'accesso nelle nazioni per le quali si è riusciti a raccogliere le necessarie notizie; si deve purtroppo rimarcare che la parte-

cipazione ai lavori della Commissione da parte dei membri, sia effettivi sia corrispondenti, è fortemente spostata sull'Europa (Spagna, Francia, Italia, Svizzera, Regno Unito, Belgio, Germania) e che di conseguenza i contributi extraeuropei sono molto limitati (USA, India).

Il CAI ha più volte sostenuto che è necessario pensare ad una rappresentanza formale dell'UIAA in campo europeo al fine di poter interloquire con i vertici della Unione Europea per garantire che, almeno nel vecchio continente, non vengano introdotte limitazioni immotivate alla libertà d'accesso.

Nell'ultimo incontro si è a lungo dibattuto sulla proposta, avanzata da Alan Blackshaw del BMC, che l'UIAA si faccia promotrice della proclamazione da parte delle Nazioni Unite di un nuovo diritto fondamentale dell'uomo: quello di poter godere della natura e di potervi vivere proprie esperienze (enjoy and experience nature).

La proposta è a mio avviso di grande interesse generale e sarà sottoposta agli organi di indirizzo del CAI per le valutazioni di merito e di opportunità d'adesione.

COMMISSIONE PER LA PROTEZIONE DELLA MONTAGNA UIAA

Rappresentante CAI Oscar Casanova

La Commissione si è riunita due volte nel corso del 2003. A gennaio ci siamo trovati a Fontainebleau, dove si è riesaminato quanto emerso nella Conferenza mondiale di Johannesburg, con particolare attenzione al ruolo di cooperazione che possono assumere le aree protette transfrontaliere, e all'impatto delle modificazioni climatiche sulle formazioni glaciali; a questo proposito, ho provveduto a fornire ragguagli aggiornati sulla situazione nelle Alpi occidentali. Data la molteplicità (e la complessità) delle problematiche ambientali delle montagne, si è resa evidente la necessità di scelte (non certo facili) di priorità. Tale argomento è stato ripreso nella riunione, organizzata e tenuta in Italia (Pracatinat, 6-7 novembre). Si è trattato di un incontro molto costruttivo, con incoraggianti progressi per quanto attiene i rapporti avuti con i vari rappresentanti, dalla Francia alla Germania, dalla Gran Bretagna alla Romania. In particolare, sono stati formalizzati - per quanto concerne i prossimi impegni personali - tre punti.

- a) produzione, in collaborazione con la CCTAM, di un documento sull'impatto dei progettati "Parchi eolici" dell'Appennino centro-meridionale, che sarà ufficialmente presentato dalla presidenza della CPM al Ministero dell'Ambiente.
- b) la costituzione di un gruppo misto CPM-ISMC per redigere – almeno a

- livello europeo – le linee guida dello sci-alpinismo competitivo: finalmente speriamo di costruire qualcosa di positivo, anche se sussistono grosse perplessità per l'atteggiamento dei nord-americani.
- c) con il rappresentante francese Fleury, si cercherà di elaborare nella prossima

primavera lo studio programmatico di un progetto – basato su iniziative concrete, e che dovrebbero prevedere anche un finanziamento dell'UNESCO – destinato all'Alpinismo giovanile per il 2004-2005, riprendendo il discorso abbozzato con la nostra campagna "Guardarsi Attorno".

Club Arc Alpin

Presidente Roberto De Martin

Riprendiamo le motivazioni ed il filo conduttore dei rapporti sull'attività sviluppata nelle ultime due pubblicazioni predisposte per l'evento assembleare. Nella continuità ideale con 2001 e 2002 possiamo ben dire che l'obiettivo prioritario perseguito nel 2003 sia stato quello di ottenere cittadinanza per la montagna nella carta statutaria della nuova Europa. Dopo un lavoro fatto nel periodo della Convenzione, questo traguardo era a portata di mano perchè inserito, seppur parzialmente, nella bozza finale stoppata per altre ragioni dal freddo dicembre di Bruxelles. Non tutto è stato perduto, però; anche se la nuova presidenza dell'Unione di marca irlandese sembra voler riprendere la stesura anche per quanto riguarda i temi della politica di coesione regionale nei quali la montagna aveva conquistato il suo spazio. L'impegno comunque che il suo ministro intervenuto a Taormina a novembre ha preso in occasione della conferenza interministeriale sulla specificità delle zone di montagna, fa ben sperare. E' stato quell'incontro tenutosi fra le seduzioni del mare e dei monti siculi, eccezionale in quanto per la prima volta in Europa ci si incontrava in 25 proprio per capire il ruolo della montagna per l'Unione che era alla vigilia di diventare più larga. Ed è stato importante portare in quell'occasione attraverso la voce del Club Arc Alpin le aspettative dei Club alpinistici storici nati nell'Ottocento sulle Alpi assieme alle aspettative, allo slancio ed al guardare avanti che proviene dai nuovi Stati dell'Europa. Unione Europea ora aperta ad Est i cui programmi e prospettive il CAI aveva già avuto modo d'intendere nel 95° Congresso tenutosi non a caso dieci anni prima a Trieste ed a cui l'Alpinismo giovanile di Paesi come

l'Estonia aveva portato significativi contributi nell'ottica anticipatrice delle nuove frontiere per la formazione. Non a caso titolo scelto per quel congresso che era diventato occasione di relazioni interpersonali destinate a durare nel tempo. In questa direzione anche la testimonianza a settembre in occasione del giubileo degli alpinisti sloveni per i loro 110 anni di vita ed attività è senza dubbio interessante.

"Vorrei ripetere sempre: ricordate coloro che prima di voi hanno avuto la gioia dei monti. E non sia solo un bisogno del vostro cuore ma un dovere di gratitudine. Non dimenticate che oggi con la vostra tecnica e le vostre capacità moderne, vi rizzate sulle spalle di quelli...". Questa riflessione piena di significati, scritta da Julius Kugy all'inizio del secolo scorso sul libro dedicato alle Alpi Giulie mi pare la più adatta per sottolineare la festa dei vostri centodieci anni di vita. Anche perchè viene da un personaggio che in tempi tristi e bui di confronto bellico e di desolazione post-bellica ha sempre saputo individuare la luce e la linfa che scaturiva dai monti: fonte di equilibrio e di benessere per chiunque li volesse frequentare. Un uomo che in anni lontani non si ferò su queste montagne ma volle conoscere tutto l'arco alpino andando a salire anche cime lontane ma piene di attrattive come il Monte Rosa. ... Sono considerazioni che non perdono di attualità e si rivolgono a più generazioni che si sono succedute nel tempo e che verranno dopo di noi. Desidero mettere in rilievo questa caratteristica che è comune a tutti i Club alpini storici, originati dall'amore per le Alpi innanzitutto. I Club che nel 1995 hanno costituito il Club Arc Alpin proprio con la

volontà di non disperdere un patrimonio di valori, di avventure, di conoscenze che viene da lontano e che deve rimanere bussola di riferimento anche per le nuove generazioni. ... Carico di prospettive anche per quest'Europa che si allarga e che vi vedrà fra poche settimane cittadini a pieno titolo dell'Unione che i padri fondatori Adenauer, De Gasperi e Schumann hanno voluto con lungimiranza, anche loro in un periodo di ricostituzione morale post-bellica, anche loro provenienti da zone di confine, anche loro innamorati del fascino delle montagne. Non è un caso che noi della montagna questo clima lo viviamo da tempo come evidenzia il 39° incontro fra carinziani, sloveni e friulani-giuliani che proprio oggi si realizza affrontando il tema legato agli obiettivi del nostro Club Arc Alpin. ... Siamo pertanto qui a ricordare la storia del vostro Club, Planinska Zveza Slovenija, e del giovane ma preveggenete Club Arc Alpin. Ma siamo anche all'alba di un ciclo in cui la linfa del nostro storico volontariato andrà a combinarsi con la professionalità di chi vorrà bene alle Alpi e a tutte le montagne dedicandovi il proprio impegno di lavoro in contesti nuovi, dischiusi da una collaborazione internazionale che si è intensificata in questi anni in Europa. Noi siamo pronti a continuare a farlo anche in omaggio ai precursori che 225 anni fa sono saliti per primi sul Triglav. Coscienti che non possiamo disperdere un importante patrimonio che è frutto di un lavoro accumulato che giustamente oggi ha trovato un momento di ricordo e di festeggiamenti."

Nel 2003 ci si è incontrati in primavera a Bolzano e poi, per la seconda assemblea al rifugio Franz Senn in Austria ed è stata

l'occasione per ritornare a quanto – ancora dieci anni prima – l'allora "Club di Lugano" aveva saputo fare in relazione alle raccomandazioni espresse al Comitato Olimpico Internazionale per delle Olimpiadi invernali da organizzare in maniera più informale per l'intesa organizzativa che sarebbe poi sfociata nel CAA. Quando il Club di Lugano mosse i primi passi con la Presidenza Priotto, il CAI si era impegnato per dare all'UIAA linee di ripresa e di miglior orientamento: anche nell'Assemblea tenutasi a settembre nel bel rifugio sulle Alpi oltre Brennero con l'attiva partecipazione del neo-Vicepresidente generale Martini, il CIA ha dato il suo contributo per aggiornare e reimpostare le linee di orientamento per la direzione del futuro dell'UIAA. E questo nello stesso momento che si

dava disco verde ad una Segreteria permanente del CAA fissata a Innsbruck presso la Sede centrale del Club alpino austriaco (Wilhelm – Greil – Strasse 15 A – 6010 Innsbruck – office@alpenverein.at) proprio vicino alla nuova Sede permanente e – inaugurata nel giugno 2003 – della Convenzione delle Alpi posta sotto il famoso tettuccio d'oro, diretta da un Segretario generale francese, Noel Lebel (anche a Bolzano è stata inaugurata a settembre una Sede secondaria che avrà obiettivi di documentazione scientifica in favore delle Alpi).

Ma non è che si siano perseguiti solo aspetti di valenza politica in questo anno che ha peraltro visto decollare a Merano in ottobre anche l'alleanza internazionale per partnership montane intercontinentali. Ci si è occupati anche di tematiche

squisitamente alpinistiche come quella di predisporre normative a tutela della natura e dell'ambiente nelle gare di sci alpinismo; l'impegno riguardante il proliferare delle vie ferrate; la sentieristica con sistemi GPS e l'atteggiamento verso la "Mountain bike" sui sentieri; lo spopolamento montano nelle sue cause e negli effetti; l'impegno etico per estendere tutela ai portatori nelle spedizioni di trekking extraeuropei.

Un anno intenso, poliedrico ed interessante che contiamo possa essere fonte per ulteriori realizzazioni intese a rafforzare la collaborazione fra tutti i Club alpini della vecchia e nuova Europa.



Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane

Presidente Mauro Marucco



L'attività 2003 del Comitato di coordinamento LPV è stata rivolta alla prosecuzione dei programmi intrapresi nell'anno precedente.

La parte più consistente di lavoro ha nuovamente riguardato il complesso coordinamento del Progetto Interreg II "Alpi senza Frontiere", reso ancora più complicato da difficoltà di ordine burocratico ed economico. Grazie al rinnovo del prestito ottenuto dalla Banca Sella, è stato possibile fronteggiare le spese che hanno permesso, al 31.12.2003, di mandare in stampa le cartoguide 11 e 15 che non era stato possibile ultimare nell'anno precedente, mentre la 17 risulta tuttora ferma in attesa di ulteriore definizione con il partner francese.

Sempre nel corso del 2003 il Comitato di coordinamento ha trasmesso alla Sede centrale le proprie proposte per le modifiche statutarie di 2° livello.

Naturalmente il Comitato di coordinamento ha coadiuvato la Sezione di Torre Pellice (TO) e di Torino nell'organizzazione rispettivamente della 101ª e 102ª Assemblea del Convegno svoltesi il 16 marzo ed il 9 novembre. In occasione di quest'ultima, è stata eletta – prima in Italia – la neo nata Commissione LPV per il Cicloescursionismo in Mountain Bike, la cui costituzione è stata caldamente appoggiata dal Comitato di coordinamento. Si tratta dell'evento di maggior spicco sotto il profilo della promozione delle attività.

DELEGAZIONE REGIONALE LIGURIA **Presidente Enzo Romano**

La Delegazione regionale Liguria si è riunita nel corso del 2003 con frequenza mensile. Gli aspetti più significativi dell'attività svolta riguardano i seguenti punti:

- 1) Discussione/proposte sulle modifiche statutarie di II livello
- 2) Segnaletica sentieri
- 3) Questione Parchi regionali

Il primo punto, presente quasi sempre nell'ordine del giorno delle sedute

mensili, si è concretizzato con una proposta scritta di osservazioni e modifiche, inoltrata alla Sede centrale all'attenzione di Leonardo Bramanti, la quale è stata in buona parte recepita.

Questa Delegazione ha inoltre partecipato alla riunione dei Presidenti di Delegazione convocata a Milano dal Presidente generale Bianchi in data 21/06/2003. In tale riunione era stato da noi ribadito il principio secondo il quale andrebbe definita in ambito statuario la figura giuridica assunta dalle Delegazioni nel futuro ordinamento: la risposta è stata che l'argomento è materia di Regolamento generale e comunque era stato richiesto all'origine di formulare proposte in materia.

Nel merito del secondo punto, questa Delegazione ha cercato e tuttora sta cercando di mediare i termini della problematica: da una parte la lettera della Commissione centrale escursionismo del 5/02/2003, con la quale si imponeva alle sezioni l'uso della segnaletica CAI nei sentieri in ambito regionale, dall'altra la realtà della nostra regione ed in particolare della Provincia di Genova, quasi completamente segnata la segnaletica FIE (a parte l'AVML). Abbiamo invitato il Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Garuzzo ad una nostra riunione, il quale ha riferito per telefono, non potendo presenziare causa precedenti impegni, che l'argomento si riferiva principalmente alla tracciatura di nuovi sentieri e alla manutenzione di quelli esistenti. Pensando però che la FIE è un'organizzazione molto attiva, la cui presenza in ambito manutentivo è pressoché totale, almeno nella nostra provincia, abbiamo valutato tutti gli aspetti del problema: ci siamo incontrati con FIE e AVML a scopo preliminare, più che altro di sondaggio, lasciandoci con considerazioni di carattere interlocutorio; abbiamo esaminato la normativa vigente in ambito regionale. Ci siamo attivati nei confronti della Regione Liguria esponendo il problema ed offrendo la collaborazione tecnica del CAI. Al momento la situazione è fluida, nel senso che non abbiamo ancora informazioni o richieste di ritorno. Vero è che non possiamo ragionevolmente passare sopra ad una realtà concreta ed organizzata.

Punto tre. Questa Delegazione ha ricevuto in eredità una situazione di ricorsi al TAR, contro la Regione Liguria nel merito della esclusione nei Consigli di amministrazione dei Parchi regionali dei rappresentanti delle Associazioni ambientaliste. Un primo ricorso, relativo al Parco dell'Antola, inserito tra gli altri firmati ciascuno dal rappresentante di una Associazione, era stato firmato l'anno scorso dal Presidente Tuvo. Un secondo, a seguito della reiterata manovra messa in campo dalla Regione Liguria, è stato firmato da me mesi fa. Le cose vanno avanti, però lamento una completa mancanza di coordinamento. Immagino ci sarà stata una riunione a suo tempo tra le cosiddette Associazioni ambientaliste per stabilire le strategie. Vero è che dopo di allora, per lo meno da quando io sono entrato in Delegazione, non c'è più stato alcun contatto. E' per questo che è mia intenzione, dopo l'insediamento della nuova Delegazione regionale Liguria, a seguito delle elezioni di Torino del 9/11/2003, promuovere un incontro tra le Associazioni ambientaliste coinvolte per verificare l'unitarietà di intenti, valutare lo status quo e stabilire eventuali strategie comuni.

DELEGAZIONE REGIONALE PIEMONTE **Presidente Vittorio Barbotto**

La Delegazione regionale Piemonte è stata rinnovata nella sua totalità nella riunione dell'Assemblea delle sezioni LPV di Verrès del 10/11/2002 per il triennio 2003-2005.

Con il nuovo Regolamento di Delegazione, approvato e ratificato durante l'Assemblea delle sezioni LPV di Varallo Sesia del 11/11/2001, la composizione territoriale dei Consiglieri è stata profondamente modificata ed ora praticamente tutte le province sono rappresentate all'interno della Delegazione: ciò è stato fatto soprattutto per un decentramento di rappresentatività e per una migliore visibilità del CAI. Tutti i Consiglieri sono stati segnalati e presentati alle rispettive province. Molte sono le attività che ci hanno coinvolto fra cui citiamo di seguito le più importanti.

Da ricordare innanzi tutto il nostro impegno per l'emanazione di una Legge

regionale sulla sentieristica. A tale proposito abbiamo già ottenuto l'adozione della segnaletica CAI con la Delibera della Giunta Regionale n. 46-7923 del 2 dicembre 2002. In seguito, con l'ulteriore Delibera della Giunta Regionale n. 59-9770 del 26 giugno 2003, è stata istituita la "Consulta Regionale per la Sentieristica" insediata il 28 luglio successivo. Sono due atti propedeutici alla Legge regionale che, ora, speriamo abbia un cammino più sollecito. E' in corso, laddove non sono già presenti, la costituzione delle "Consulte provinciali" nelle quali saranno presenti i nostri Consiglieri. Prosegue la collaborazione al progetto "Via Alpina" che, dopo le due inaugurazioni a Montecarlo ed a Trieste nel 2002, sta procedendo con la definizione dei loghi con cui integrare la segnaletica già esistente. Il tutto è a buon punto, ma dobbiamo rilevare delle lentezze "burocratiche" che, anche se comprendiamo, non possiamo condividere a pieno. Si è concluso il progetto "La Montagna ai Giovani" che ha interessato scuole superiori della provincia di Torino. Il risultato, non pienamente corrispondente alle nostre aspettative, è sicuramente valido per eventuali successive riedizioni. Esso ha coinvolto 16 scuole (6 in Torino e 10 in provincia) ed in particolare 73 classi e per 1.462 allievi complessivi. Anche per il 2002 abbiamo ottenuto un contributo dalla Provincia di Torino per l'elitransporto dei rifiuti a valle. Purtroppo tale contributo si riduce di anno in anno e, per lo scorso anno, ha potuto coprire soltanto il 60% delle spese sostenute dalle sezioni/rifugi interessati. Anche per il 2003 abbiamo provveduto a fare analoga richiesta. Questa Delegazione è stata parte attiva nella costituzione dell'Associazione regionale dei "Rifugisti" (non solo CAI), avviata nel 2002 ma pienamente operante dal 2003. Con tale Associazione quest'anno è stato avviato un primo round con due corsi per Gestori di rifugi per cercare di rilanciare e qualificare l'attività di ricezione. Il 28 gennaio 2003 abbiamo fatto una Conferenza stampa per la presentazione delle attività previste per l'anno corrente. Il 28 giugno 2003, nell'ambito della Settimana nazionale dell'escursionismo svoltasi a Bardonecchia con organizzazione dell'Intersezionale Valle di Susa e Val Sangone, questa Delegazione, con il contributo dell'Assessorato alla Monta-

gna della Regione Piemonte, vi ha partecipato con un Convegno ed un allestimento illustrativo-scenografico per evidenziare una delle attività del CAI a vantaggio della visibilità e della comunicazione con il grande pubblico.

Da segnalare ancora la collaborazione con la Provincia di Torino che, ad un suo consulente, ha dato l'incarico della realizzazione di un progetto di "Valorizzazione degli itinerari escursionistici nella Provincia di Torino". Ci piace evidenziare i seguenti buoni risultati già ottenuti: N. 50 sentieri segnati a norma CAI con l'aiuto delle Comunità montane e delle sezioni CAI locali. La numerazione è quella prevista dalla pubblicazione "Sentieri e segnavia alpini della Provincia di Torino" (3ª edizione 1980) fatta in collaborazione tra ex-EPT, CAI, FIE.

N. 230 pali segnaletici schedati di cui 190 nuovi già infissi

N. 230 tabelle esplicative installate su 500 già schedate da completare. Il tutto fatto a norma CAI. Tale lavoro costituisce già una buona base per il prossimo, previsto catasto dei sentieri. Per concludere questa Delegazione regionale sempre più diventa un punto di incontro tra i vari, molti Enti (che ci stimano) che si interessano di montagna e punto di riferimento degli Organi (periferici e centrali) del CAI anche in previsione delle prossime normative del nostro Statuto. Di questo dobbiamo ringraziare l'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte che ci permette di godere di una posizione particolarmente privilegiata sia come sede che di contatti istituzionali.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO

Presidente Carlo Alberto Mattio

Di concerto con il proprio OTC e con il Convegno di appartenenza, l'OTP per l'escursionismo offre alle sezioni/sottosezioni del proprio territorio di competenza il necessario supporto tecnico-culturale a sostegno di tutte le varie iniziative legate al contesto escursionistico – sia come attività praticata che nei suoi aspetti didattico-educativi – alla sentieristica, alla segnaletica dei sentieri.

Lo sforzo della Commissione ruota attorno a tre appuntamenti fissi annuali, che vogliono essere momenti di approfondimento delle tematiche e delle problematiche legate alla nostra materia,

ma anche confronto sereno e costruttivo sullo stato dell'arte dell'escursionismo LPV, nonché simpatico e conviviale interscambio tra escursionisti che risiedono in un'area piuttosto ampia e quindi penalizzante sotto il profilo del ritrovarsi assieme. La nostra politica, qui, è quella di non appesantire troppo l'agenda dei singoli, a beneficio di una più cospicua presenza nei momenti forti: "troviamoci solo poche volte l'anno, ma troviamoci tutti... con simpatia".

Questi tre appuntamenti, ai quali vengono invitati tutti gli AE e gli Operatori di escursionismo dell'LPV, sono: l'Aggiornamento tecnico-culturale per gli AE ed il Convegno per gli escursionisti LPV (che di soliti vengono indetti nel medesimo week-end, in linea con il principio suddetto), l'Escursione interregionale LPV. Unitamente a queste, vi sono poi le altre attività organizzative e di supporto connesse con iniziative escursionistiche promosse dal Sodalizio e dai suoi Organismi (Camminaitalia, Settimana nazionale dell'escursionismo, Trenotrekking, Show-Mont, Progetto sulla sentieristica, Manualistica), l'organizzazione e la direzione dei Corsi per gli Accompagnatori di escursionismo, l'attività editoriale, la partecipazione a Convegni ed incontri, la supervisione sui Corsi sezionali di escursionismo, le verifiche dell'attività degli AE per la validazione dei libretti personali e per la tenuta dell'Albo degli AE LPV.

Il mandato della Commissione scadrà alla fine dell'anno corrente (2003) e con il 2004 si insedierà la nuova Commissione la cui composizione sarà definita in base ai risultati delle elezioni per il rinnovo, previste nel corso del Convegno delle sezioni LPV di Torino del 9 novembre 2003.

Attività 2003

Al novembre 2003, la Commissione si è riunita 7 volte, sviluppando i seguenti progetti/iniziative:

X Convegno per Accompagnatori ed Operatori di escursionismo – "Cultura del territorio: aspetti naturali e culturali di Langa e Roero".

Aggiornamento tecnico per gli AE su aspetti culturali di una escursione in ambiente collinare.

XI Escursione interregionale.

Pubblicazione dei due numeri del nostro semestrale "Camminiamo insieme" Coordinamento della 3ª Giornata nazionale dei sentieri nell'ambito del

programma organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo. Organizzazione del I Corso di qualifica EAI per AE LPV. Organizzazione del I Corso propedeutico LPV per aspiranti AE. Attività di supporto al Calendario Treno-trekking 2002. Attività di supporto ai Gruppi di lavoro sentieristica, tecniche e materiali, didattica/sicurezza/formazione. Sensibilizzazione verso le nostre sezioni sull'uniformazione della segnaletica; partecipazione al Gruppo di lavoro istituito presso la Provincia di Cuneo sul piano triennale sentieri provinciale (catasto sentieri, interventi di segnalazione, ripristino e manutenzione, informazione agli utenti). Alle attività riguardanti i Corsi (EAI, Propedeutico per AE, Aggiornamento tecnico per AE) hanno validamente contribuito, oltre ai componenti della Commissione, gli Istruttori tecnici AE, figura sorta nell'ambito della Commissione quale supporto tecnico/didattico: sono AE particolarmente preparati sul piano delle tecniche escursionistiche che fungono da Istruttori per i corsisti o i partecipanti agli aggiornamenti in modo da garantire uniformità didattica e sostegno qualificato. Ad essi vogliamo rivolgere un ringraziamento per la preparazione dimostrata e per la disponibilità alle esigenze della Commissione. Una nota finale: il sottoscritto, quale Presidente della Commissione uscente, rivolge un sentito ringraziamento ai Commissari uscenti per la collaborazione e la disponibilità dimostrate nel corso del mandato, nonché per l'alto grado di "professionalità" dimostrato nell'organizzazione e nella gestione delle varie attività effettuate. Un sincero spirito di amicizia, di lealtà e di generosità nello svolgere il proprio servizio hanno contraddistinto, come nel passato, questo gruppo di lavoro, cui va ancora una volta la gratitudine mia e del Convegno LPV tutto, per il fattivo contributo al rafforzamento dell'escursionismo e delle sue molteplici attività. Un particolare ringraziamento ai Commissari uscenti, Pier Mario Migliore, Francesco Bernardi e Massimo Ordiano, con cui si interrompe la collaborazione in Commissione ma non il legame di amicizia e di collaborazione nelle attività sul campo. Un augurio di buon lavoro ai nuovi (e vecchi) commissari che subentreranno nella nuova Commissione 2004/2006.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO Presidente Guido Albertella

Istruttori

Nel periodo si è avuto un nuovo Istruttore e, purtroppo, si è registrata la scomparsa di Franco Faedda, Istruttore emerito. Gli INSFE/ISFE in attività sono 35, di cui 7 dovranno, pena la sospensione, effettuare il prescritto aggiornamento entro l'anno in corso.

Riunioni Commissione e attività svolte

La Commissione si è riunita 4 volte. Nel dicembre 2002 si è tenuto ad Etroubles l'annuale aggiornamento ISFE e, contemporaneamente, la preparazione degli aspiranti istruttori. Questi ultimi hanno poi avuto a disposizione altri quattro incontri preparatori organizzati dalla nostra Commissione. 6 gli aiuto istruttori sezionali che hanno partecipato al Corso ISFE del marzo 2003 a Passo Rolle: 1 promosso, 4 rimandati. 3 gli ISFE LPV presenti al successivo Corso per Istruttore nazionale: 2 rimandati in due delle cinque prove d'esame.

Incontri

Ottobre 2002:

- serata promozionale c/o CAI Albenga
- week-end di Orienteering a S. Stefano d'Aveto (29 presenti)

Gennaio 2003:

- serata promozionale presso CAI Alba
- neve, valanghe, tecniche di autosoccorso a Peveragno (CN) a cura del SVI (16 presenti)

Aprile 2003:

- week-end intersezionale a Clavière (16 presenti)

Ottobre 2003:

- week-end di Orienteering al Monte Antola (GE) (32 presenti)

Corsi ed attività extra corsi

7 i corsi attivati nel 2003 con circa 180 allievi. Ogni corso si è strutturato con lezioni di teoria e 5 uscite su neve. Successivamente e sino a fine aprile le varie Scuole e gruppi sezionali hanno proseguito con l'attività fuori pista, che, peraltro, coinvolge mediamente non più di 15% circa di allievi ed ex allievi degli anni precedenti.

Convegni Istruttori

Numerosi i contributi dei nostri Istruttori, dai quali è emerso che anche in ambito

LPV sono presenti orientamenti a volte divergenti circa il modo di intendere lo sci di fondo escursionistico. Orientamenti che anche in seno alla nostra Commissione sono rappresentati. Peraltro le differenti opinioni, pur stimolando il confronto dialettico, non ci hanno impedito di programmare una attività volta a soddisfare le varie "anime" della nostra attività: che cioè puntano ad un fondo escursionismo più escursionistico che fondistico e/o viceversa.

Unanime invece l'orientamento della nostra Commissione verso una maggior attenzione alla sicurezza dei corsi di fondo escursionismo avanzato e delle uscite fuori pista. Da ciò la collaborazione con gli Istruttori del SVI e l'insistenza con la quale si continua ad insistere, soprattutto verso la Commissione nazionale, perchè ARVA-pala-sonda e conoscenza pratica del loro uso siano resi obbligatori nei corsi ed attività che si svolgono al di fuori degli anelli battuti.

COMMISSIONE REGIONALE TAM LIGURIA Presidente Maria Pia Turbi

Il Corso "Per conoscere meglio i nostri monti" si è svolto la scorsa primavera, rivolto ai soci CAI, agli insegnanti ed agli studenti e a tutta la cittadinanza. La collaborazione con l'AIG (Associazione Insegnanti di Geografia) ha permesso di consegnare agli studenti un certificato di presenza valido come credito formativo per l'esame di Stato.

I relatori hanno spaziato da "I pregi della flora ligure" a la biodiversità e sostenibilità nei parchi naturali, da strutture religiose nell'entroterra a "Previsioni meteorologiche in Liguria".

L'ultima conferenza in programma, "I terrazzamenti delle Cinque Terre", è stata sostituita da "Le rocce della Liguria", per un impedimento improvviso del relatore. La prima escursione intersezionale del genovesato pensata per riscoprire e recuperare i pregi storici, artistici, ambientali, del nostro entroterra, si è svolta il 29 marzo 2003, dai Piani di Pragla al Passo della Bocchetta, seguendo un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri.

Questa edizione è stata organizzata con efficienza dai soci CAI di Bolzaneto Angelo Rebora e Vittorio Cian, con ampie veramente interessanti spiegazioni sulle strade storiche della Bocchetta e dintorni, e della "linea Sestri-Voltaggio",

incontro tra Alpi ed Appennini. Hanno aderito le Sezioni ULE di Genova e Genova-Ligure, le Sottosezioni di Arenzano, Bolzaneto e Sampierdarena. La Sottosezione di Sampierdarena organizzerà l'escursione intersezionale del prossimo anno.

**COMMISSIONE INTERREGIONALE
TAM PIEMONTE-VALLE D'AOSTA
Presidente Giorgio Gnocchi**

Per occuparsi di tutela dell'ambiente montano in modo efficace come CAI (e non solo in modo più o meno estemporaneo da parte di qualche lodevole volontario), è essenziale che ogni sezione abbia una propria Commissione TAM che raccolga le informazioni sulle attività in campo ambientale (che molto spesso già oggi ogni sezione pratica) e le trasmetta agli Organi centrali (Convegno e Delegazione) e che il flusso di informazioni sull'ambiente proceda però anche nell'altro senso, ovvero dagli Organi centrali alla periferia delle sezioni. Individuata questa necessità di funzionamento, l'attività principale svolta nel 2003 è stata la realizzazione di un Corso per la formazione di Operatori TAM che possano costituire i referenti nelle sezioni di tutto ciò che si riferisca alla tutela dell'ambiente montano.

Il Corso si concluderà in novembre con la partecipazione di 36 soci CAI.

Il ruolo interno al CAI di questi 36 Operatori TAM si dovrà concretizzare in alcune attività sintetizzabili in 5 punti:

- 1) Raccogliere, stimolare, coordinare le problematiche e le emergenze dell'ambiente montano (ad es. motoslitte, eliski, strade, invasi, risalite meccanizzate ecc.)
- 2) Dialogare con Enti pubblici preposti alla gestione del territorio montano (ambiti di caccia, gestione di Parchi, Comunità Montane)
- 3) Fare consulenza e verificare della eco-compatibilità delle attività delle sezioni (rifugi, vie ferrate, pulizia sentieri, ecc.)
- 4) Collaborare con le attività escursionistiche per indirizzarle verso una maggior attenzione e conoscenza dell'ambiente montano da tutti i punti di vista: storico, antropico, economico, geologico, faunistico, botanico, ecc.
- 5) Promuovere ed organizzare attività culturali e divulgative sia interne che esterne al CAI (collaborazione ai corsi

per Accompagnatore di escursionismo ed alpinismo giovanile, incontri con le scuole, ecc.).

E' continuata inoltre la nostra partecipazione ai lavori dell'Assemblea consultiva ambientale che si incontra con cadenza mensile presso gli uffici del Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Volendo sintetizzare la situazione, bisogna prendere atto che i singoli interventi sugli impianti dei Giochi Olimpici vengono accompagnati da una elevata attenzione ad un corretto inserimento paesaggistico e che l'obiettivo è (come minimo) un impatto zero sull'ambiente (l'acqua, l'inquinamento dell'aria, lo smaltimento dei rifiuti), con la ricerca di un eventuale miglioramento dello stesso. Ad esempio sulla qualità dell'acqua (vitale anche ai fini Olimpici per l'innevamento artificiale delle piste di gara) si è ottenuto il risultato di rinnovare le tubazioni di distribuzione delle acque e della raccolta delle acque reflue.

Il metodo adottato dal TOROC (sia con l'uso di aerofotogrammetrie, che con l'acquisizione dei dati sui parametri ambientali) consentiranno una verifica in itinere dell'evoluzione della situazione.

**COMMISSIONE INTERREGIONALE
RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente Enrico Giacomelli**

L'attività dell'anno 2003 della Commissione rifugi si è concentrata su attività istituzionali e su iniziative straordinarie avviate in accordo con la Commissione centrale rifugi e opere alpine e la Delegazione piemontese, sia per dare risposte tempestive alle istanze sollevate dalle sezioni proprietarie di rifugi.

Le iniziative più significative possono essere così sintetizzate:

Attività istituzionali

Sopralluogo presso i 16 rifugi del Convegno compresi nel programma della Commissione centrale rifugi e opere alpine per verificare lo stato dei luoghi e dei cantieri di ristrutturazione. Aggiornamento dei criteri di aggiudicazione dei contributi annuali della Commissione centrale rifugi al fine di garantire l'accesso ogni anno ad un numero maggiore di sezioni. Distribuzione di contributi per un totale di 95.808,50 Euro in due tranches a 19 rifugi appartenenti a 7 sezioni.

Istruzione di pratiche edilizie relative a lavori di ristrutturazione (con smaltimento degli arretrati 2002) e conclusione dell'annoso iter formale per il riconoscimento del nuovo Rifugio Alpetto (Sezione di Cavour).

Tra le attività "straordinarie" vale la pena di ricordare:

Il coordinamento a livello di Convegno dell'iniziativa promossa da CAI e Lega Ambiente per il monitoraggio dell'ozono in quota.

La partecipazione alla costruzione ed alla realizzazione del Corso di formazione per Gestori di rifugi promossa dalla Regione Piemonte, dalla Delegazione piemontese CAI e dall'Associazione gestori di rifugi piemontese.

L'azione svolta presso la Direzione generale del CAI per illustrare tecnicamente il problema relativo alla riclassificazione catastale dei rifugi custoditi e per sollecitare un intervento presso il Ministero delle Finanze volto a modificare a favore delle sezioni proprietarie la normativa vigente.

L'azione svolta presso gli Organi regionali (e con il supporto dell'Assessorato alla Montagna) per verificare l'impatto della norma igienica sui luoghi di somministrazione cibi entrata in vigore nel luglio 2003 e per chiedere (ed ottenere) una proroga dei tempi e l'apertura di un tavolo di concertazione con l'Assessorato alla Sanità al fine di verificare la possibilità di una deroga per i rifugi.

L'azione presso la Regione Piemonte affinché nell'anno 2004 i rifugi figurino come strutture beneficiarie dei contributi in conto capitale erogati dalla Legge 18 per lo sviluppo turistico in Piemonte (azione in corso).

Rimangono però problemi aperti che lasceremo in eredità a chi reggerà la Commissione nei prossimi anni:

- formazione di un indirizzario e-mail per consentire un più veloce, economico e continuo contatto con le sezioni;
- recupero dei contributi già deliberati e mai erogati da parte del Convegno al fine di consentire il giusto supporto economico alle attività della Commissione ed un loro doveroso ampliamento;
- rendere ancora più efficace il coordinamento dell'azione della Commissione con quello della Delegazione regionale al fine di rendere più capillare a livello territoriale la presenza e la capacità operativa dell'OTP.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde



Presidente Vincenzo Torti

Il 2003 ha rappresentato per il Convegno lombardo un momento di significativa crescita verso la realizzazione del programma che il Comitato di coordinamento si era prefisso sin dall'insediamento.

Il ricorrente e delicato tema dei rapporti con l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni provinciali è stato al centro degli intendimenti e dell'attività del Comitato con significativi risultati. Con la Regione Lombardia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria denominato "Interreg III A Italia-Svizzera 2000/2006 - Progetto Charta Itinerum", è stata sottoscritta la prevista Convenzione per la realizzazione di una cartografia tematica e di un webgis a supporto dell'escursionismo naturale e culturale e per la salvaguardia e la valorizzazione della rete sentieristica tra Italia e Svizzera. Vi sono interessate le province di Varese, Como, Sondrio e Lecco, che hanno già avviato l'opera dei propri volontari, coordinati dal Vicepresidente Bellesini e dall'Arch. Monica Brenga che coordina il progetto.

La Regione ha provveduto a trasmettere i fondi previsti ed il Convegno, pur non essendovi tenuto in quanto soggetto privato, ha ritenuto di avviare procedure di gara per le assegnazioni degli incarichi connessi alla realizzazione del progetto. A tale riguardo corre dovere di ringraziare il Direttore generale dott.ssa Paola Peila per avere consentito l'appoggio logistico presso la Sede centrale delle attività connesse, assumendo personalmente la Presidenza della Commissione aggiudicatrice: si è trattato di un significativo momento di collaborazione tra il Convegno e la Sede centrale e di ciò piace dare atto.

In argomento deve farsi cenno alla dichiarata disponibilità da parte del Convegno lombardo, e formalizzata alla Presidenza generale, in occasione di una convocazione presenti il Presidente generale Gabriele Bianchi, il Vicepresidente generale Francesco Bianchi, il Presidente del Convegno delle sezioni lombarde Vincenzo Torti, il Consigliere centrale Enrico Sala, il Componente del Comitato scientifico centrale Giorgio Vassena, il Vicepresidente del Convegno delle

sezioni lombarde Guido Bellesini, di porre a disposizione dell'intero Sodalizio, e quindi di tutte le Delegazioni e Convegni, il sistema informatico che ne deriverà, perché possa diventare patrimonio comune nell'ottica dello sviluppo dei supporti informatici all'escursionismo. La Regione Lombardia ha provveduto ad erogare il primo stanziamento, le gare sono state effettuate ed il progetto è decollato.

Sempre al fine di migliorare la presenza e la visibilità del CAI rispetto alle amministrazioni, grazie a Lucioni, Calvi, Manzotti e Broccardo Casali, si sono avuti incontri presso la sanità e la direzione deputata alla nuova legge regionale sulla montagna: nel primo caso nell'ottica della normativa igienico-sanitaria per il rifugi e nel secondo perché la presenza del CAI possa avere ufficialità anche nel dettato normativo.

Il Presidente Torti e il Vicepresidente si sono incontrati con la Dott.ssa Tironi, funzionaria della provincia di Brescia, per porre le basi di una collaborazione tra il CAI lombardo e la Provincia in tema di sentieristica.

Il Comitato di coordinamento si è riunito il 03.02 - 24.02 - 24.03 - 05.05 - 09.06 - 30.06 - 15.09 - 29.09 - 20.10 - 17.11 e il 15.12.

Il numero delle riunioni attesta dell'impegno volto alla realizzazione concreta degli obiettivi prefissi, quale frutto della maggior collegialità possibile.

A tali riunioni hanno presenziato quasi costantemente i Consiglieri centrali lombardi, Bistoletti, Calvi, Maver, Ricciardiello, Sala e Riccaboni, ai quali va un particolare ringraziamento per aver prestato attenzione e sensibilità a tutti i temi trattati, in ordine ai quali hanno costantemente assicurato la propria competenza ed il proprio apporto; grazie anche al Revisore centrale Iachellini, per la presenza competente e saggia.

Il Comitato, attraverso il decentramento ai singoli componenti, ha cercato di essere presente e attento alle riunioni e alle attività delle Commissioni regionali. Piace ricordare la riunione del 26.11.03 in Morbegno organizzata dalla Commissione anziani, per lo studio l'approfondimento delle problematiche connesse a questo particolare tipo di escursionismo,

nonché l'incontro di Campodolcino del 23-24 ottobre, coordinato da Elio Guastalli, con la presenza di oltre 90 docenti lombardi di ogni ordine e grado, supportato dalle Commissioni di Alpinoismo giovanile e di Escursionismo e con la presenza di alcune Guide alpine.

In tale occasione è intervenuto il Presidente del Collegio regionale delle Guide alpine, Ettore Togni, il quale, dopo aver contestato alcuni interventi precedenti, argomentava le ragioni normative per le quali a suo avviso l'accompagnamento da parte dei volontari del CAI fosse da considerarsi fuorilegge e come, in tal modo, venisse sottratto lavoro agli unici accompagnatori legittimati, cioè le Guide alpine.

Ne derivava incredulità da parte dei presenti e, ancor più, disorientamento per l'evidente dubbio circa la possibilità di collaborare ancora con il CAI per le uscite in montagna con gli studenti; ne risultava così fortemente penalizzata l'immagine, la credibilità e la correttezza del Club alpino italiano.

Di ciò veniva immediatamente informato il Presidente generale, sottolineando la gravità di quella che doveva considerarsi una vera e propria aggressione all'attività del CAI, stante la veste di Presidente delle Guide lombarde nella quale Togni aveva parlato.

Da qui la precisa volontà manifestata dalla Presidenza del Convegno di portare fino in fondo il confronto con il Collegio delle Guide alpine al fine di fare chiarezza, una volta per tutte, sulla piena liceità del volontariato del CAI e di rimuovere il grave disagio prodotto sul corpo insegnante presente al Convegno di Campodolcino.

Il tutto nella speranza che i vertici del CAI e delle Guide alpine possano in breve tempo trovare un'intesa adeguata al riguardo, in assenza della quale il Convegno si riservava di assumere tutte le iniziative opportune, tali da consentire una modifica informativa a favore degli insegnanti presenti, nel senso che in quell'occasione si è affermato qualcosa di non rispondente al vero e che tanto impegno per la crescita culturale e la miglior attuazione delle finalità del CAI non sarebbe stato vanificato dalle affermazioni di Ettore Togni.

Grande attenzione è stata posta dal Comitato e dalle sezioni lombarde alle tematiche connesse alle modifiche statutarie di II livello che, nella stesura proposta dal gruppo di lavoro magistralmente coordinato dal Past President Leonardo Bramanti, ha trovato il consenso dell'Assemblea straordinaria di Verona.

Dal Convegno lombardo ha poi preso le mosse una sollecitazione alla Presidenza generale perché, proprio nell'ottica delle modifiche statutarie connesse alle Delegazioni regionali, alle realtà territoriali venga prestata anche una attenzione di tipo finanziario.

La risposta della Presidenza generale e del Consiglio centrale è stata immediata e positiva, con lo stanziamento di parte dei residui attivi del bilancio 2002, con un preciso impegno ad individuare, per il futuro, fondi strutturali.

Il Comitato di coordinamento ritiene di avere posto nel 2003 le basi perché nel 2004 le Commissioni regionali possano avere qualche risorsa finanziaria in più e, soprattutto, perché il Club alpino italiano - Regione Lombardia acquisti un ruolo ufficiale e non di margine nella realtà amministrativa e legislativa regionale.

Il 2004 sarà l'anno della verifica.

Le due Assemblee di Convegno a Mantova e a Barlassina sono state occasioni di approfondimento di temi generali quali quello della responsabilità civile e penale dei presidenti di sezione e quello della attività ciclo-escursionistica, realtà emergente negli ambiti sezionali.

L'ultimo periodo dell'anno ha visto il Convegno coinvolto nelle problematiche della nuova normativa regolamentare afferente lo sci-alpinismo, con l'ottenimento da parte dell'Assessore regionale Domenico Pisani, sensibile e attento ai rilievi proposti, di una interpretazione volta a favorire il recupero della possibilità di utilizzo dei bordi delle piste per lo svolgimento dello sci-alpinismo.

In chiusura di relazione mi avvedo che sono davvero tanti gli amici che, animati da competenza e sano spirito di volontariato, hanno dato contributi in tutti i settori di attività del Sodalizio e rischieri di dimenticarne qualcuno, commettendo una pur involontaria ingiustizia.

Preferisco ringraziarli in modo corale, non senza ricordare che nel corso dell'anno al componente del Comitato Marco Tieghi, dimissionario per il sovraccarico di impegni sezionali, è subentrato Luca Frezzini, così come al componente del Collegio

dei revisori Marazzi, dimissionario per impegni di lavoro, è subentrato Marco Montorfano.

A tutti i componenti del Comitato va il mio più vivo apprezzamento per la disponibilità e la pazienza mostrate nell'affrontare le numerose e impegnative riunioni, cui hanno fatto seguire gli adempimenti cui di volta in volta si sono impegnati.

Mi siano consentite le eccezioni per Carlo Pessina che, nonostante i disagi connessi a particolari impegni lavorativi sopravvenuti, non è mai venuto meno ai propri compiti di segretario, con impegno ed entusiasmo, e per Guido Belle-sini, Vicepresidente dotato di ubiquità, sempre presente dove il CAI della Lombardia doveva essere presente.

Ed in chiusura un pensiero particolare per Anna Clozza, per il suo incessante entusiasmo, il suo coraggio ammantato di modestia, il suo lavoro che non conosce ostacoli, perché senta in ogni momento il forte abbraccio del suo CAI.

COMMISSIONE REGIONALE ALPINISMO GIOVANILE Presidente Walter Brambilla

Attività sezionali

Nell'arco dell'anno 2003 si sono volti 39 Corsi di alpinismo giovanile in 35 sezioni lombarde con la partecipazione di oltre 1.000 ragazzi dagli 8 ai 18 anni. E' continuata anche l'attività di interventi nelle scuole e di accompagnamento nelle uscite didattiche, coinvolgendo oltre 8.000 studenti ed i loro insegnanti.

Attività della Commissione verso i giovani

Nell'intento di creare dei momenti di incontro tra i ragazzi delle varie sezioni CAI e favorire lo scambio di esperienze tra gli Accompagnatori; la CRLAG ha organizzato e gestito degli incontri inter-sezionali che hanno riscosso un buon livello di gradimento. Tra questi va ricordato il Meeting di alpinismo giovanile al lago Palù, realizzato in collaborazione con la Sezione Valmalenco al quale hanno partecipato 700 ragazzi di 25 sezioni diverse. Oltre agli splendidi luoghi visitati, i ragazzi hanno avuto modo di dimostrare il loro livello di conoscenza dell'ambiente montano; per la cronaca, il trofeo, opera dello scultore bergamasco Elio Bianchi, che ogni anno premia la sezione più preparata, è stato vinto dalla Sezione Valle Intelvi.

Altre iniziative che hanno riscosso un buon successo sono state il trekking "Sui sentieri dei Walser", con 32 partecipanti di 9 sezioni diverse; la Settimana estiva, presso il rifugio CAI Saronno ai piedi dell'Est del Monte Rosa, con 18 ragazzi di 10 sezioni CAI.

Da ricordare inoltre la forte esperienza per i ragazzi costituita da "Il mio primo 4000" dove ben 22 ragazzi, con un adeguato numero di Accompagnatori, è salito sul Castore.

Verso il corpo Accompagnatori

L'attività che ha assorbito le maggiori energie della nostra Commissione è stata quella dell'8° Corso di formazione per Accompagnatori di AG che si è svolto da aprile a ottobre. Al termine del lungo periodo di formazione ben 26 nuovi AAG verranno nominati; portando nelle 15 sezioni rappresentate nuove energie a disposizione dei ragazzi lombardi. L'attività della Commissione rivolta all'aggiornamento del corpo Accompagnatori si è concretizzata, in collaborazione con il Centro Studi Valle Imagna, nel Corso "Cultura alpina" con ben 109 partecipanti.

Sono stati inoltre creati dei momenti di aggregazione e confronto tra gli Accompagnatori: Convegno di Varese nel quale, da più parti, è stato lamentato il forte aumento del costo delle polizze infortuni; incontro di inizio anno con gli Accompagnatori nazionali per concordare obiettivi e programmi.

E' proseguito anche lo sforzo dell'AG-lino, il nostro giornalino, che vuole essere uno strumento di informazione e di scambio di esperienze tra ragazzi e tra Accompagnatori. Sempre sul tema delle informazioni anche il sito internet della Commissione si è ampliato di contenuti e di link.

E' stata anche completata la raccolta di schede con itinerari giovanili in Lombardia che però non si è potuta distribuire ai ragazzi nei Corsi di AG, per gli esiti, sempre negativi, dei nostri sforzi per ottenere sponsorizzazioni o contributi per poterla stampare.

Verso gli altri Organi tecnici

E' proseguita la collaborazione del nostro OTP sia con la Commissione centrale di AG sia con gli OTP del nostro Convegno, in particolare con la Commissione scuole di alpinismo e il Comitato scientifico, in un clima di interscambio di idee e di

ricerca tesa alla crescita qualitativa dell'Alpinismo giovanile.

Attività promozionali

E' stato distribuito in molte sezioni CAI il CD e cassetta VHS di "Piccole tracce" che promuove l'Alpinismo giovanile e l'attività nelle scuole che gli Accompagnatori stanno svolgendo. E' ora in fase conclusiva un ulteriore mezzo di supporto e aggiornamento per gli AAG costituito dalla raccolta su CD di molti materiali usati durante il Corso di formazione dei nuovi Accompagnatori. Da ricordare inoltre la partecipazione al Convegno "La montagna che fa scuola" organizzato a Campodolcino.

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente Federica Gironi

Il Comitato ha continuato la propria attività sulle linee d'azione identificate negli anni precedenti e ormai consolidate: l'informazione, la formazione e la ricerca. Durante l'anno la maggior parte dell'attività si è concentrata attorno all'organizzazione e realizzazione del primo Corso per Operatori naturalistici regionali, in collaborazione con la CRTAM lombarda. Sono stati portati a termine i primi due incontri ed è stata predisposta l'organizzazione dei prossimi incontri da realizzare nell'anno 2004.

Contemporaneamente è stata stesa una bozza di Regolamento per la formazione e il riconoscimento della figura degli Operatori naturalistici, ora all'esame del Comitato scientifico centrale.

Nell'ambito della ormai stretta collaborazione con il gruppo di lavoro centrale per l'unificazione della cartografia escursionistica, quest'anno si sono concretizzate una serie di partecipazioni a Convegni: aprile a Trento il Congresso AIC "Cartografia e rappresentazione della Montagna", con il contributo di due interventi; maggio a Domodossola il Convegno su "Escursionismo e Turismo", con un contributo sulla valenza naturalistica della rete sentieristica; giugno presso il Circolo Ufficiali delle FF.AA. a Roma Convegno su "Sicurezza e centrali della protezione civile", con la presentazione del sondaggio sui GPS per la navigazione escursionistica; ottobre a Verona la consueta Conferenza ASITA, con la partecipazione sia allo stand CAI sia con la presentazione di tre poster e una comunicazione.

I singoli componenti hanno inoltre contemporaneamente realizzato diverse altre attività che contribuiscono a realizzare la continuità nei settori di informazione e ricerca.

Sono state in particolare svolte le seguenti iniziative:
Relazione orale e lezione sul campo al Corso nazionale per Operatori TAM svoltosi al Passo Pordoi nel mese di luglio;
Relazione orale e lezione sul campo al Corso per Accompagnatori di alpinismo giovanile svoltosi in Valle Imagna nel mese di giugno;
Partecipazione con relazione orale al Convegno "Nuove oasi sulla via della sete" legato alla manifestazione "Trofeo Kima" del mese di agosto in Valmasino;
Partecipazione con relazione orale al Convegno "Ingegneria Naturalistica e difesa del suolo" svoltosi a Brescia nel mese di settembre;
Preparazione e pubblicazione di articoli scientifico-divulgativi per la Rivista del CAI;
Preparazione di cartelloni informativi a tema naturalistico da esporre nei pressi di rifugi del CAI;
Partecipazione alla stesura di testi scientifici da inserire in pubblicazioni future a cura del Comitato scientifico centrale.
Il Comitato ha impegnato le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari in ambito naturalistico-ambientale e ha fornito strumenti conoscitivi che aiutino Organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività.

COMMISSIONE REGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Presidente Giampiero Sorteni

La CoRLSFE, con le attività del programma 2003, ha inteso contribuire, con incontri a carattere propedeutico, alla formazione degli aspiranti Istruttori (AISFE) ed Istruttori sezionali (IS), che intendono affrontare gli esami per diventare Istruttori di sci di fondo escursionistico (ISFE).

Gli incontri sono stati suddivisi in: Teorici e Pratici.

Pratici: Tecniche di binario (tecnica classica e accenno alla tecnica di pattinaggio) tenutasi a Pontresina (CH) il 18 gennaio che ha visto la partecipazione di 6 AISFE

Tecniche di discesa (dallo spazzaneve al telemark), tenutasi al Passo Tonale, in

concomitanza con l'aggiornamento ISFE del 22/23 febbraio, che ha visto la partecipazione di 4 AISFE

In entrambe le uscite ci si è avvalsi dell'apporto didattico e dell'esperienza di Istruttori nazionali facenti parte della Scuola centrale.

Teorici: per quanto riguarda gli incontri, erano in calendario tre date, vale a dire
- venerdì 11 aprile "Teoria di topografia e orientamento"

- sabato 17 maggio "Meteorologia"

- sabato 27 settembre "Teoria e prova pratica di topografia e orientamento"

Purtroppo, per vari motivi, in primis ma non solo la scarsa o totale mancanza di partecipanti iscritti, si deve registrare la cancellazione di tutti e tre questi incontri programmati con grande rammarico da parte di tutti i componenti della CoRLSFE. L'aggiornamento degli ISFE della Lombardia si è svolto presso la "Baita Velon" (Tonale) nei giorni 21, 22 e 23 febbraio. Qui sono stati aggiornati 17 ISFE seguendo il programma indicato dagli INSFE della Scuola centrale che hanno partecipato all'incontro.

La CoRLSFE inoltre si congratula vivamente con gli ISFE che hanno conseguito il titolo nel corso dell'anno 2003, e precisamente i Sigg.: Bozzolan Daniele, Gavioli Giampaolo, Geremia Stefano, Radaelli Cristina per il titolo di ISFE e Fascoli Claudia per il titolo di INSFE. A tutti un augurio di buona attività.

Incontro annuale della CoRLSFE con i Direttori delle Scuole SFE della Lombardia

L'incontro ha avuto luogo presso la sede del CAI di Bergamo sabato 10 maggio. All'incontro ha partecipato il Presidente della CoNSFE Del Bianco, il quale ha colto l'occasione d'avere quasi tutti i Direttori delle Scuole lombarde presenti, per comunicare loro le dimissioni di Giovanni Nibale e, soprattutto stimolare un confronto aperto fra tutti i presenti, in previsione dell'imminente (25 maggio) Convegno nazionale di Bassano del Grappa. Durante l'incontro, inoltre, i vari Direttori hanno relazionato sull'andamento della stagione appena trascorsa e ne è uscito un dato comune per tutti, cioè un lento ma costante calo di partecipanti iscritti ai Corsi delle varie Scuole lombarde.

Settimana nazionale SFE 2003

Dal 9 al 16 marzo si è svolta a Bormio in Valtellina la Settimana nazionale di sci di

fondo escursionistico, manifestazione che ha visto la partecipazione di 80 sci escursionisti di tutta Italia per l'intera settimana e di 30 nel week-end. Tutte le gite hanno avuto, come graditi ospiti, un ottimo innevamento e splendide giornate che uniti all'ottimo trattamento dell'hotel Miramonti hanno reso l'evento davvero riuscito, sotto ogni punto di vista. In conclusione, sintetizzando, se da un lato fa piacere annoverare nuovi ISFE e INSFE lombardi, la piena riuscita della Settimana nazionale, la disponibilità della Scuola centrale e della CoNSFE alle nostre richieste, in fase organizzativa delle varie attività, non si può certo nascondere che lo Sci di fondo escursionistico in Lombardia non stia attraversando un momento esaltante, soprattutto se si guardano le iscrizioni ai vari corsi, il numero di AISFE e IS che intendono percorrere la strada per diventare un giorno ISFE o INSFE, la cancellazione degli incontri teorici programmati, non solo, ma principalmente per mancanza di partecipanti.

**COMMISSIONE REGIONALE
PER I MATERIALI E LE TECNICHE
Presidente Elio Guastalli**

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita più volte per pianificare gli impegni didattici e divulgativi a favore delle scuole e delle sezioni lombarde; non sono mancati incontri di lavoro dedicati a prove sperimentali. L'attrezzatura e la strumentazione messa a punto dalla Commissione, permette ora di proporre con efficacia prove didattiche e dimostrative sulle tecniche d'assicurazione e di trattenuta della caduta. Il sito di lavoro realizzato a Bagnaria (Appennino Pavese) offre la possibilità di utilizzare agevolmente la strumentazione di misura, costituita da *celle di carico*, *software d'acquisizione dati*, ed attrezzatura complementare per l'allestimento della zona di lavoro. La Commissione è stata più volte impegnata in momenti d'aggiornamento presso le sezioni, le loro scuole o a favore degli Istruttori ed Accompagnatori regionali. Un contributo è stato dato anche al meeting di lavoro della Commissione *sicurezza UIAA* tenutosi a Padova. La Commissione ha continuato la collaborazione con la Sezione CAI di Ballabio che ha organizzato dei Corsi specifici

sulla tecnica di progressione in ferrata. Va ricordato che da quest'esperienza, condivisa con alcuni Istruttori di alpinismo ed allargata a più ampi interessi, è nata l'importante prospettiva d'allestire dei percorsi didattici dedicati alle tecniche di progressione in ferrata nonché la realizzazione dell'attrezzatura di una parete per prove di trattenuta della caduta e tecniche d'assicurazione.

L'individuazione del luogo (Comune di Ballabio in Valsassina – LC) e la già accertata disponibilità delle Amministrazioni locali fa ben sperare nella nascita di un sito di lavoro unico nel suo genere per dimensione e potenzialità.

Alcuni sopralluoghi già effettuati hanno permesso di realizzare un primo disaggio della parete e di eseguire il rilievo dimensionale della stessa. Nell'anno trascorso si è provveduto alla stesura di un progetto di massima.

La Commissione si è impegnata, attraverso parecchi incontri di lavoro, ad eseguire uno studio sistematico sui nodi utilizzati per i cordini e sulla resistenza degli stessi (nylon, kevlar e dyneema). Le prove, dimostrate più laboriose del previsto, hanno permesso la preparazione di un primo articolo divulgativo che sarà presto diffuso attraverso la stampa del Sodalizio; altre prove (resistenza al taglio ed altro ancora) sono in fase di ultimazione.

Con l'acquisizione della componentistica necessaria, si è provveduto alla messa a punto dell'attrezzatura per estrazione lenta degli ancoraggi per uso alpinistico. Al riguardo, la Commissione si complimenta con il neo ing. Francesco Zola che ha prodotto, prendendo spunto dalle prospettive di lavoro della Commissione, una tesi di laurea, tanto originale quanto appassionata, dal titolo *"Studio di un dispositivo portatile per la sperimentazione degli ancoraggi per rocciatori"*.

La collaborazione con il Soccorso alpino e speleologico per il Progetto denominato *"Sicuri in montagna"* rivolto alla prevenzione degli incidenti, ha impegnato ancora la Commissione in diverse occasioni.

Il Progetto di prevenzione degli incidenti patrocinato dal CNSAS, entrato oramai a regime, trova nella finalità didattica-divulgativa della Commissione una naturale sintonia dando altresì l'opportunità di una più ampia collaborazione con gli altri OTP lombardi interessati; l'attività di prevenzione sarà sicuramente mantenuta anche per l'anno 2004.

Le attività e gli obiettivi sopra citati saranno perseguiti attraverso il consueto coordinamento con l'omologa Commissione centrale per i materiali e le tecniche. La collaborazione con persone, Scuole e Commissioni già condivisa negli anni passati costituisce sicuramente un irrinunciabile patrimonio che ci fa ben sperare in un lavoro proficuo.

**COMMISSIONE REGIONALE
PER LA SPELEOLOGIA
Presidente Paolo Cesana**

Nell'anno sono stati realizzati in Lombardia, nell'ambito della Scuola nazionale di speleologia, quattro Corsi nazionali: "Nozioni di primo soccorso e tecniche di autosoccorso"; "Cartografia generale e geologia"; "Topografia e rilievo ipogeo"; tenuti presso il CAVES per l'organizzazione dello Speleo Club Valceresio, CAI Gavirate; e "Meteorologia generale" organizzato dai Gruppi grotte CAI Laveno e Carnago. Come sempre, ben condotti e molto ben riusciti sia per la buona partecipazione di allievi che per gli ottimi Istruttori. Non ci stancheremo mai di affermare che, queste iniziative culturali le riteniamo preminenti per la speleologia e, perciò, hanno ottenuto il patrocinio della Commissione ed un contributo; meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze vengano sempre più confrontate e diffuse a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club alpino.

La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi suddetti, ha dato il nulla osta a vari gruppi speleo delle sezioni CAI per la programmazione, in Lombardia, di 16 Corsi di introduzione alla speleologia, ne sono poi stati realizzati una decina coinvolgendo tra allievi ed Istruttori oltre duecento persone. Gli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, riuniti a Catania il 6 e 7 dicembre 2003 per l'Assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte pervenute dai Gruppi grotte per programmare la realizzazione nel prossimo anno di numerosi Corsi nazionali, cinque dei quali da tenersi in Lombardia con tematiche varie ed interessanti, che sosterremo e che ci auguriamo possano essere tutti realizzati con successo. Si è nuovamente svolta durante l'estate una campagna esplorativa in Grigna di Moncodeno, con la partecipazione di diversi Gruppi speleologici che collabo-